

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

2[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Uniamoci

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale
Cod. 01 Centri di aggregazione –
cod. 14 Attività artistiche –
E3 Animazione culturale verso i giovani
E5 Educazione Informatica

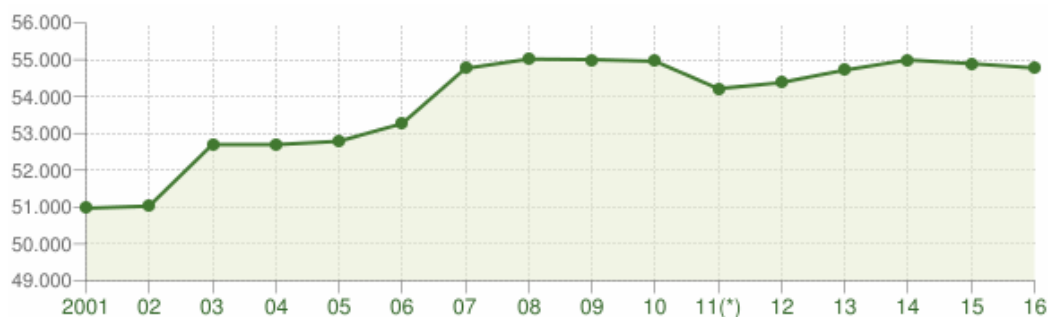
6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La maggior parte dei Comuni del cratere sono storicamente caratterizzati da bassa densità di popolazione, in particolare, nelle zone limitrofe alla montagna, la maggior parte delle quali a causa dei terremoti, ma anche degli eventi di precipitazione nevosa - hanno conosciuto un marcato declino della popolazione

I danni causati dai recenti eventi sismici hanno notevolmente ampliato ulteriormente gli effetti negativi della crisi economica sul tessuto produttivo e sociale, con evidenza concreta di accentuazione del fenomeno dell'abbandono e di amplificazione dell'isolamento e della desertificazione territoriale con conseguente diminuzione delle capacità aggregative e formative sociali ed aumento del disagio occupazionale e esistenziale per i giovani residenti.

Il progetto "UNIAMOCI" ha come sedi di attuazione i comuni di: Teramo, Montorio al Vomano, Tossicia, °Isola del Gran Sasso - tutti appartenenti alla Provincia di Teramo ma presentano di fatto profonde differenze a livello di contesto territoriale. Le tabelle di seguito forniscono una panoramica dell'andamento della popolazione residente dei comuni interessati:

Teramo

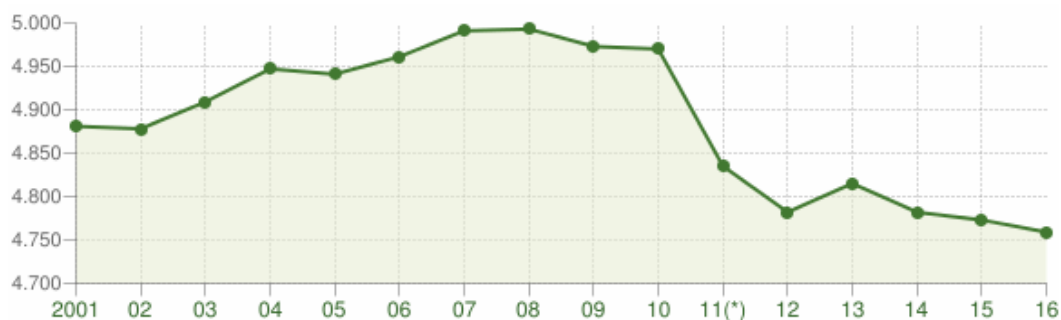


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TERAMO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Isola del Gran Sasso.

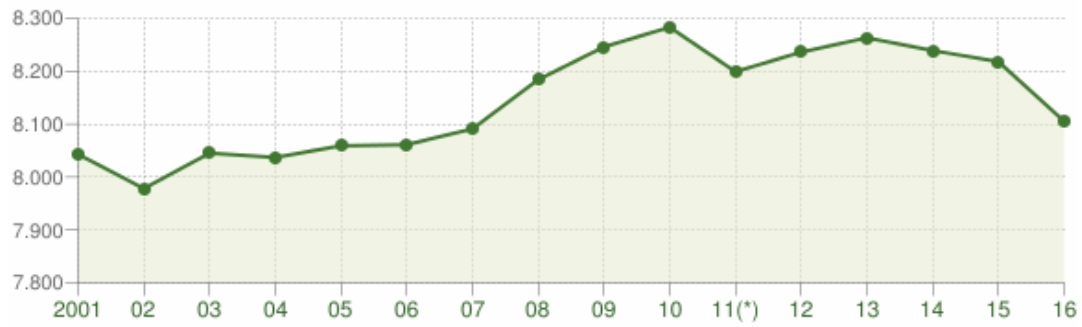


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Montorio al Vomano

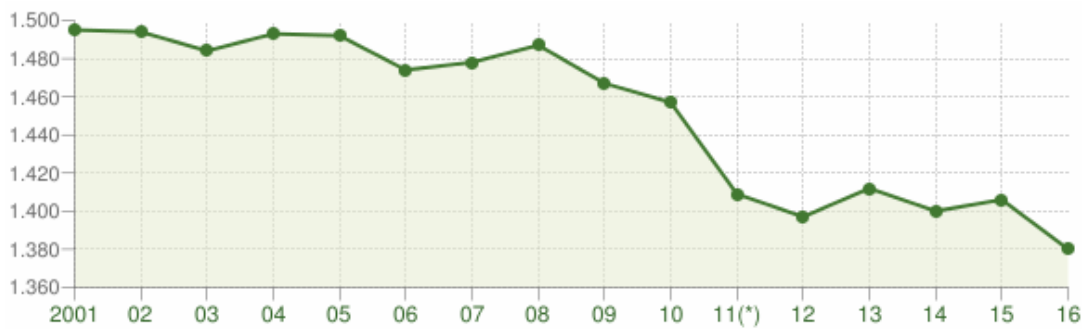


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tossicia



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Per le sedi dei Comuni di: Teramo, Montorio Al Vomano, Tossicia e Provincia di Teramo.

Con l'ausilio dei volontari di questo progetto sarà possibile realizzare e consolidare nuovi servizi di qualità operanti sul territorio dei comuni coinvolti. In particolar modo ci si propone di:

- stimolare un senso di radicamento nel territorio attraverso la conoscenza dello stesso, onde evitare lo spopolamento dei luoghi colpiti da gravi fenomeni di calamità naturali,
- supportare il riavvio delle attività di promozione turistico-culturale delle aree colpite dal sisma
- supporto e potenziamento degli Sportelli informa cittadini attraverso la revisione dei procedimenti amministrativi in ottica digitale,

Ciascun Ente potrà godere della collaborazione e dell'ausilio dei volontari del progetto e cogliere una grande opportunità nel dare aiuto e sostegno ai Comuni SPOPOLATI A SEGUITO DEL SISMA in forza della nuova veste istituzionale, condividendo il raggiungendo gli scopi rispetto a tre elementi essenziali:

1. Implementare l'aggiornamento dati sulle risorse territoriali
2. Migliorare l'offerta consolidata
3. Migliorare l'accoglienza, l'erogazione, l'informazione e l'orientamento ai cittadini
4. Migliorare i rapporti con il territorio provvedendo e creare una fitta rete di collaborazione e supporto ai Comuni del territorio per affrontare insieme il cambiamento.

Tra tutti gli obblighi cui adempiere, velocizzare i processi di cambiamento passando immediatamente dalla definizione del problema all'individuazione e all'attuazione della soluzione; ridurre i costi saltando le fasi più onerose, e valorizzando gli investimenti già realizzati da altre amministrazioni; facilitare il miglioramento della qualità del processo e/o del servizio-prodotto, grazie all'ampliamento dell'uso (e quindi dei feedback che si possono ricevere) **al fine di socializzazione le informazioni attraverso l'ascolto del territorio e l'individuazione delle problematiche ancora esistenti specie nelle aree interessate dal progetto promuovere incontri con la cittadinanza e le istituzioni territoriali per sviluppare occasioni di cittadinanza attiva e protagonismo soprattutto nei giovani in considerazione del** contesto territoriale in cui si realizzerà il progetto si riferisce ad un territorio ampio e disomogeneo dal punto di vista fisico-ambientale.

Il Progetto "Uniamoci" si sviluppa, dunque, su due differenti linee direttrici: la Partecipazione e l'Informazione, entrambe finalizzate a promuovere lo sviluppo del protagonismo giovanile, ovvero attivare percorsi virtuosi che consentano di sviluppare le competenze ed i talenti dei giovani coinvolti e le risorse di tutto il territorio interessato dalle attività progettuali di ricostruzione . Il progetto **Uniamoci** favorirà infine un tendenziale aumento dell'interscambio di informazioni e buone prassi tra i vari Enti nella fasi di ricostruzione già avviata post sisma . Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento chiesto ai giovani volontari i quali, dal punto di vista soggettivo registreranno, al termine della propria esperienza, una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria occupabilità e di sviluppare competenze.

1. **Aumentare e diversificare le opportunità di fruizione di tale patrimonio, in particolare per i giovani**

Gestire progetti di valorizzazione del patrimonio culturale immateriale presso centri di aggregazione locali per giovani, famiglie e anziani (centri anziani, centro estivo, ludoteca) in collaborazione con le associazioni locali

2. **Qualificare e realizzare gli eventi culturali e turistici locali attraverso la promozione del patrimonio culturale immateriale locale in collaborazione con le associazioni locali**

Gestire iniziative culturali sul territorio dei Comuni interessati dal sisma legate alla valorizzazione della cultura immateriale ed eventualmente ideare nuovi eventi

Obiettivo generale	FAVORIRE IL RILANCIO DEI TERRITORI SPOPOLATI A SEGUITO DEL SISMA	
OBIETTIVO	RISULTATI INDICATORI	
Obiettivi 1 <i>Supporto alle amministrazioni locali e alla popolazione dei Comuni del cratere</i>	supporto e potenziamento degli Sportelli informa cittadini al fine di socializzazione le informazioni attraverso l'ascolto del territorio e l'individuazione delle problematiche ancora esistenti	<i>n. incontri con le istituzioni scolastiche e altre istituzioni presenti sul territorio</i> <i>n. incontri con le associazioni di commercianti e con le realtà produttive presenti nelle aree interessate</i> <i>n. sopralluoghi e accertamenti per monitorare lo stato dell'arte delle attività di ricostruzione</i>
Obiettivo 2 Promuovere azioni di animazione sul territorio, in articolare nei confronti delle giovani generazioni, finalizzate alla riscoperta dei borghi e dei luoghi da valorizzare per la promozione turistica dei territori	Realizzazione di iniziative volte al rilancio dei territori, attraverso la realizzazioni di attività di promozione culturale e sociale	n. iniziative promosse n. destinatari coinvolti n. spazi potenziati

Obiettivi per i volontari e le volontarie in Servizio Civile

La partecipazione al progetto prevede l'acquisizione di competenze trasversali perché riteniamo che l'anno di servizio debba essere lo spazio di qualità in cui crescere come persone e come volontari; ciò significa che, accanto a obiettivi puntuali, si vanno ad affiancare obiettivi ulteriori per lo sviluppo di riflessioni e abilità utili all'accrescimento del bagaglio esistenziale:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza, con particolare riguardo alle indicazioni presenti nelle linee guida della formazione generale al SCN;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà,
- fornire ai volontari strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socioculturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, per una partecipazione al Bene Comune sempre più cosciente ed efficace;
- momenti in cui fare il focus sulla persona, per raffinare le capacità di confronto e dialogo, per riflettere sull'importanza di riconoscere le proprie potenzialità su cui far leva nel perseguimento di obiettivi personali di maturazione.

Per i giovani del servizio civile la partecipazione attiva all'attuazione del progetto consentirà loro di:

- aumentare il proprio bagaglio culturale e personale, sia in riferimento alla possibilità offerta di acquisire nuove conoscenze e sia per quanto riguarda l'aspetto più umano per la possibilità di entrare in diretto contatto con coloro che vivono una situazione di difficoltà legata alle conseguenze del sisma;
- migliorare la capacità di lavorare in gruppo e in rete;

- migliorare le capacità comunicative;
- migliorare la capacità di relazione e di rapporti con le persone;
- acquisire nuove conoscenze con particolare riferimento a: funzionamento enti locali;
- strumenti di partecipazione e animazione territoriale;
- gestione di uno sportello informativo.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi
 Il progetto UNIAMOCI intende dare risposta ai bisogni della popolazione attraverso:

- azioni di supporto al disbrigo delle pratiche amministrative;
- socialità, animazione e aggregazione;
- animazione del territorio e cittadinanza partecipata.

Data l'estensione territoriale, i destinatari (minori, anziani e famiglie) e la diversità degli enti coinvolti (enti locali e terzo settore) le azioni previste nell'ambito del progetto sono diverse e rispondono a problematiche territoriali diversificate. Il progetto dell'Area Educazione e Promozione Culturale è suddiviso in quattro obiettivi modulati sulle esigenze dei singoli Comuni (cratere e accoglienza)

Uniamoci per scongiurare l'isolamento e come necessità di ripartire con attività quotidiane che sono state limitate dalle conseguenze del sisma,
Uniamoci per stimolare un senso di radicamento in particolare dei giovani ed evitare, quindi, lo spopolamento dei borghi e dei paesi dell'interno.

Con il progetto **Uniamoci** si intende dare risposta ai bisogni della popolazione attraverso:

- azioni di supporto alle amministrazioni locali colpite dal sisma;
- socialità, animazione e aggregazione;
- rilancio turistico dei territori attraverso forme di cittadinanza partecipata

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Obiettivo	Attività	Professionalità impiegate
Obiettivo 1 Supporto alle amministrazioni locali impegnate nei processi di ricostruzione e di ritorno alla normalità.	Attività 1.1 Potenziamento degli Sportelli informativi delle amministrazioni locali impegnate nel supporto alla popolazione per il rilascio delle informazioni.	Dipendenti della Provincia di Teramo e dei Comuni interessati (con funzioni tecniche/ amministrative)
	Attività 1.2 Informazione dei servizi presenti sul territorioe limitrofi offerti dal pubblico e dal privato sociale per i cittadini.	Dipendenti, Volontari ed Operatori delle Associazioni di volontariato
	Informazione e orientamento ai servizi.	

<p>Obiettivo 2 Promuovere azioni di animazione sul territorio, in particolare nei confronti delle giovani generazioni, finalizzate all'avvio di interventi di progettazione partecipata e democrazia partecipativa</p>	<p>Attività 2.1 Ascolto del territorio</p> <p>Individuazione di problematiche e promozione di forme e occasioni di cittadinanza attiva e protagonismo, soprattutto dei giovani.</p> <p>Attività 2.2 Socializzazione delle informazioni raccolte attraverso l'ascolto del territorio con l'organizzazione di specifici eventi informativi</p> <p>Attività 2.3 Sensibilizzazione sul tema democrazia partecipativa e beni comuni, con l'obiettivo di stimolare dal basso azioni propositive e di impulso nei confronti delle istituzioni locali e non, per contribuire alla ricostruzione sociale dei territori colpiti dal sisma.</p> <p>Attività 2.4 Supporto al riavvio delle attività di promozione turistico culturale, anche attraverso il collegamento del non profit al profit (socialità e sostenibilità)</p> <p>Realizzazione di pagine informative sui social network e aggiornamento informazioni</p>	<p>Dipendenti della Provincia di Teramo e dei Comuni interessati (con funzioni tecniche/ amministrative)</p> <p>Dipendenti, Volontari ed Operatori delle Associazioni di volontariato</p> <p>Dipendenti, Volontari ed Operatori delle Associazioni di volontariato, Associazioni di categoria, Enti di promozione turistica</p>
---	---	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari in SCN, supportati dal personale impiegato nella realizzazione delle attività, svolgeranno le seguenti mansioni:

Obiettivo	Attività	Ruolo ed attività previste per i volontari
<p>Obiettivo 1</p> <p>Supporto alle amministrazioni locali impegnate nei processi di ricostruzione e di ritorno alla normalità.</p>	<p>Attività 1.1</p> <p>Potenziamento degli Sportelli informativi delle amministrazioni locali impegnate nel supporto alla popolazione per il rilascio delle informazioni.</p> <p>Attività 1.2</p> <p>Informazione dei servizi presenti sul territorio e limitrofi offerti dal pubblico e dal privato sociale per i cittadini.</p>	<p>Supporto punti informativi delle amministrazioni.</p> <p>Informazione e orientamento ai servizi.</p>
<p>Obiettivo 2</p>	<p>Attività 2.1</p>	

<p>Promuovere azioni di animazione sul territorio, in particolare nei confronti delle giovani generazioni, finalizzate all'avvio di interventi di progettazione partecipata e democrazia partecipativa</p>	<p>Ascolto del territorio Individuazione di problematiche e promozione di forme e occasioni di cittadinanza attiva e protagonismo, soprattutto dei giovani.</p> <p>Attività 2.2</p> <p>Socializzazione delle informazioni raccolte attraverso l'ascolto del territorio con l'organizzazione di specifici eventi informativi</p> <p>Attività 2.3</p> <p>Sensibilizzazione sul tema democrazia partecipativa e beni comuni, con l'obiettivo di stimolare dal basso azioni propositive e di impulso nei confronti delle istituzioni locali e non, per contribuire alla ricostruzione sociale dei territori colpiti dal sisma.</p> <p>Attività 2.4</p> <p>Supporto al riavvio delle attività di promozione turistico culturale, anche attraverso il collegamento del non profit al profit (socialità e sostenibilità)</p>	<p>Collaborare nella realizzazione di percorsi di cittadinanza attiva e occasioni di protagonismo giovanile.</p> <p>Segreteria organizzativa, contatti, promozione, organizzazione dei tavoli di lavoro, individuazione delle attività e sinergie possibili,</p> <p>Ricerca delle location, calendarizzazione degli eventi/incontri.</p> <p>Elaborazione e distribuzione di materiale informativo.</p> <p>Realizzazione di pagine informative sui social network e aggiornamento informazioni.</p>
<p>Settore e Area</p>	<p>Obiettivo</p>	<p>Sede di attuazione</p>
<p>Sportelli Informa cittadini</p>	<p>Obiettivo 1</p> <p>Supporto alle amministrazioni locali impegnate nei processi di ricostruzione e di ritorno alla normalità</p>	<p>Provincia di Teramo, Comune di Teramo, Comune Montorio Al Vomano, Comune Tossicia</p>
<p>Interventi di Animazione del territorio</p>	<p>Obiettivo 2</p> <p>Promuovere azioni di animazione sul territorio, in particolare nei confronti delle giovani generazioni, finalizzate all'avvio di interventi di progettazione partecipata e democrazia partecipativa.</p>	<p>Comune di Castelli, Comune di Teramo, Comune Montorio Al Vomano, Comune Tossicia</p>

CRONOPROGRAMMA

Cronogramma delle attività – Obiettivo 1

Attività 1.1.	I° Mes	II°	III°	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
---------------	--------	-----	------	----	---	----	-----	------	----	---	----	-----

l'ascolto del territorio con l'organizzazione di specifici eventi informativi												
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

disponibilità a missioni o trasferimenti;

flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi e disponibilità al turno spezzato;

disponibilità all'effettuazione di tutti i servizi previsti nelle attività progettuali;

partecipazione a eventi, seminari, riunioni, manifestazioni anche in orarioserale;

disponibilità all'impegno su una specifica area di attività prevista nel progetto, qualora presso la sede di attuazione prescelta sia prevista la realizzazione di differenti attività, obiettivi e destinatari;

disponibilità a spostamenti dalla sede ai comuni del cratere coinvolti nel progetto per lo svolgimento di specifiche attività che per la formazione specifica;

utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale) quando richiesti;

obbligo di riservatezza e comportamento conforme alle regole di ogni ente;

la formazione, generale e specifica, potrebbe essere svolta nei giorni festivi (sabato e domenica) e fuori dalla propria sede di attuazione.

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Provincia di Teramo realizza attività di comunicazione dedicata al Servizio Civile Nazionale, che ha l'obiettivo di evidenziare il valore civico della partecipazione, le opportunità che il Servizio Civile Nazionale offre, quali sono i giovani che possono usufruire di questa importante occasione formativa, quali i progetti specifici messi in campo e le competenze che i volontari possono acquisire. L'esperienza insegna che la campagna di comunicazione deve connotarsi sempre di più come un sostegno continuativo alla diffusione dell'informazione, e non come l'episodica evidenziazione di un'attività. In occasione della pubblicazione del Bando di servizio civile si adotteranno i strumenti informativi:

- pagina dedicata sul sito internet della Provincia

- presenza di materiali informativi presso le sedi di Ateneo e presso gli spazi dedicati ai giovani grazie a totem permanenti, brochure, manifesti,

Sarà organizzato anche un **INFO DAY**, in collaborazione con altri enti del territorio che gestiscono progetti di SCN o che si occupano a diverso titolo di servizio civile, durante il quale, oltre a fornire informazioni sui progetti che saranno attivati sul territorio provinciale, saranno fornite informazioni generali sul servizio civile nazionale e i ragazzi saranno supportati anche nella compilazione della domanda e orientati alla scelta del progetto più adatto alle proprie attitudini. Infine, nel periodo di apertura del bando per i giovani, sarà attivo presso la provincia di Teramo uno **sportello** quotidiano per informazioni e supporto alla compilazione della domanda.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti

precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti

titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti.

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^ fase – Istruttoria

Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^ fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

Valutazione, (in caso di somministrazione di test attitudinali per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60), dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^ fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^ fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli ai fini dell'inserimento del candidato nella

graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario. Ai soggetti svantaggiati, come innanzi individuati, **non** sarà comunque somministrato il test attitudinale; sarà formulata apposita graduatoria di merito nella sede di realizzazione prescelta, senza prevedere un punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria..
Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari, all'Ente e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste del progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

1— Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie

Sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;

Mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;

Evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;

Valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;

Valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;

Valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

2 — Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:

Verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;

Verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;

Verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;

Valutare, al termine dei 12 mesi punti di forza e di debolezza dell'intervento;

Valutare il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;

Individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

L'azione di monitoraggio ha lo scopo di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle attività previste nel progetto e l'efficacia delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi.

La rilevazione verificherà, quindi, la rispondenza delle attività svolte dai volontari di SCN con quelle previste dal progetto.

La raccolta dei dati e la loro elaborazione offrirà il quadro delle effettive attività svolte nonché il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. Saranno verificati, inoltre, altri elementi legati alle attività:

- la verifica della fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste;
- la verifica degli apporti del personale di riferimento e degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;
- la rilevazione costante delle ore svolte dai volontari; nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) si osserverà il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 ore).
- la rilevazione dei dati delle presenze, delle assenze, dei permessi accordati, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito.
- la rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari, dell'operatore locale di progetto e di ogni altro soggetto coinvolto tramite una scheda di rilevazione in formato elettronico.

L'area volontari

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve e compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia la naturale acquisizione delle competenze salienti nell'area impiegata sia le competenze legate al SCN.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze e specificità delle nuove acquisizioni).

Ciò sia per quanto riguarda la formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita in formato elettronico che conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Dai risultati emersi dal monitoraggio, l'OLP e i principali attori **verificheranno** gli scostamenti progettuali e valuteranno gli aggiustamenti utili alla riconduzione delle attività a quelle necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

La scheda di rilevazione è lo strumento che indaga in maniera agile ma puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. I dati raccolti ed elaborati consentiranno una fotografia puntuale dello stato dell'arte mettendo in condizione l'intera struttura di valutare l'andamento progettuale e di riprogrammare, se del caso, la tempistica e le strategie di intervento.

Il monitoraggio è rivolto a:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) Gli RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare

gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Il Monitoraggio sarà effettuato a cadenza mensile da parte dell'OLP e trimestrale da parte del Volontario e attraverso gli indicatori di risultato sarà possibile valutarne il discostamento.

Gli indicatori previsti per quanto riguarda l'impiego dei volontari sono legati alla loro effettiva presenza in sede di progetto quali:

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

La misurazione di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali si procederà a valutazione delle cause e di eventualmente azioni correttive.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP.**

E' prevista la rilevazione **mensile** da parte dell'OLP di indicatori per i seguenti Indici:

I. Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I. formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I. formazione specifico = n. ore formazione svolte dal volontario/ n. ore formazione fatte

I. utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

Tutte le rilevazioni saranno riferite a tre necessari livelli di : Sede di servizio, Ente di servizio e Progetto

La rilevazione è riferita all'intera popolazione di interesse.

La condivisione e discussione dei risultati tra tutti gli agenti coinvolti è funzionale ad individuare i piani e margini di miglioramento delle attività, a ricontestualizzare i compiti e i ruoli dei diversi attori, a monitorare l'andamento dei risultati rispetto a quelli attesi.

Descrizione del flusso informativo di monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia/rischio, da confrontare con i valori rilevati. L'accostamento dei valori rilevati ai valori soglia/rischio, comporteranno azioni correttive.

E' prevista la rilevazione **trimestrale** da parte del Volontario

Trimestralmente IL VOLONTARIO procederà all'autocompilazione di una scheda di rilevazione al fine di ottenere informazioni sulle attività svolte da ognuno e sulla autopercezione delle attività da riscontrare a cura del responsabile del monitoraggio con i dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

Il riscontro sarà effettuato dal responsabile del monitoraggio sulla base dei seguenti possibili indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste

Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia

Numero di attività svolte/numero giorni di attività

Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste

Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Il Responsabile del monitoraggio dovrà procedere con cadenza mensile e/o trimestrale all'aggregazione dei dati, all'analisi degli indicatori, alla condivisione dei risultati; dovrà partecipare alla definizione degli eventuali aggiustamenti progettuali e riparametrare le schede di rilevazione.

Monitoraggio Formazione dei volontari

Campi previsti: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia

di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte

Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto

Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili

Varianza del numero di ore

In sede di strutturazione dello strumento di rilevazione potranno essere creati indicatori aggiuntivi.

Per la formazione specifica, prevista on the Job (in itinere e in costanza di attività) trimestralmente sarà calcolata *la Media ore di formazione* per ogni volontario in modo da riprogrammare continuamente l'attività formativa.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio a) Rilevazione al mese zero, "start up" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell'ente.

c) Rilevazione in itinere mensile relativamente ai dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale in fase di star-up e in fase finale. Rilevazione dati sulla formazione specifica trimestrale consentire l'analisi periodica dell'acquisizione delle competenze programmate.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Patente di guida

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

<p>Associazione di Promozione culturale “Le tre porte”</p> <p>L’Associazione si impegnerà:</p> <p>-Mettere a disposizione dei volontari il centro Multimediale “ Le tre porte” ad Isola del Gran sasso con postazioni informatiche multimediali e l’esperienza dei tutor presenti in occasione di eventi e seminari che saranno organizzati per divulgare le necessarie informazioni sugli obiettivi di progetto.</p>
--

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

<p>Saranno utilizzate e destinate all’attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il corretto e agevole svolgimento delle attività e dei servizi previsti nel progetto; il progetto si realizza, infatti, in siti dedicati alla mission di progetto, ampiamente strutturate. Nello specifico il progetto prevede la dotazione della seguente strumentazione per ogni volontario impiegato:</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 Computer, stampante• linee telefoniche• Account per l’accesso internet,• Fax,• videoproiettore• kit per i volontari per organizzazione workshop e seminari (penne usb, chiavetta connessione internet, borsa documenti, materiale di cartoleria, lavagna fogli mobile etc) Archivi Auto-mezzi dell’ente
--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini
--

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

<p>Il progetto presentato consente l’acquisizione delle seguenti competenze:</p> <ul style="list-style-type: none">- Capacità di comunicare con messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia- capacità di lavorare in staff con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri
--

compiti e ai risultati da raggiungere

- capacità di integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
- capacità di adattamento al contesto di impiego: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari
- capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- capacità organizzative e gestionali per quanto riguarda le attività affidategli
- approfondita conoscenza del territorio
- conoscenza delle metodologie per la costruzione di una rete di soggetti

Alla certificazione delle competenze provvederà l'Ente di formazione Eforweb srl, con cui si è stipulato un apposito accordo

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo

30) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori dell'Ente accreditati presso l'UNSC.

In caso di indisponibilità dei soggetti allo stato individuati quali formatori accreditati, l'Ente si riserva di rivolgersi ad altri soggetti o organismi con le medesime competenze, egualmente accreditati quali formatori presso l'UNSC.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà organizzata in modo da garantire il coinvolgimento diretto dei giovani in formazione, al fine di assicurare la massima condivisione dei contenuti. Oltre alla classica lezione frontale, saranno privilegiate modalità attive, in modo da catturare l'attenzione dei volontari mediante metodiche formative non formali. Le **lezioni frontali**, prevedono l'utilizzo di letture, proiezione video e schede informative; affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio le proprie capacità e per rinforzare la conoscenza di temi quali il dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e la Carta di Impegno Etico. Il ricorso alle **dinamiche formative non formali** affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, l'agire in un contesto di integrazione sociale, rafforzare il senso di appartenenza, introdurre le strategie per la gestione dei conflitti. Prevede incontri

interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. Il modulo formativo sarà costruito puntualmente sulla base della conoscenza dei beneficiari della formazione (titolo di studio, classe d'età ecc.). Laddove ritenuto necessario saranno utilizzate strategie facilitative dell'apprendimento per i giovani in situazione di svantaggio per i quali è prevista la riserva. La metodologia didattica utilizzata sarà sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi come da **“ALLEGATO ” delle linee guida stabilite per la formazione S.C.**

1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Durata 5 ore

3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale

b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della

Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio ci-

vile nazionale.

5 “La cittadinanza attiva” La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione

ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l’incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un’ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l’obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l’impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l’educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell’impostazione, nell’azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall’importanza della *tutela e valorizzazione dell’ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l’esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l’intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari

durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

6 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”

Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce “il sistema di servizio civile”(gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). E' importante che il volontario conosca “tutte” le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità

di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza)

34) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

42 ORE sono previste 7 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

Tutte le ore di formazione generale sotto dichiarate sono da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

I formatori specifici anche affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e la coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti, trasferiranno durante tutta la fase di realizzazione di progetto le proprie conoscenze e competenze, guardando ai tempi e alle capacità di ogni volontario

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

FORMATORI COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

MARIANI CATERINA Nata a ROMA il 09.02.1975

FORMATORI PROVINCIA DI TERAMO

Ing. Melozzi Dario nato Teramo il 22/07/1966

FORMATORI COMUNE DI TERAMO

Di Marco Bernardino Aurelio nato a Montefino (Te) il 9/11/1952

FORMATORI COMUNE DI TOSSICIA

Natanni Massimiliano Nato a Teramo L'8/02/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

FORMATORI COMUNE DI MONTORIO AL VOMANO

Formatore: MARIANI CATERINA

Titolo di studio: Laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio.

Esperienza nel settore: Dipendente del Comune di Montorio al Vomano dal 2015. Responsabile Ufficio Territoriale per la Ricostruzione post sisma.

FORMATORI PROVINCIA DI TERAMO

Ing. Melozzi Dario

Titolo di studio Laurea in Ingegneria Civile presso l'Università del L'Aquila
Esperienza nel settore: Funzionario Quadro Tecnico (D3) presso la Provincia di Teramo.
FORMATORI COMUNE DI TERAMO

Di Marco Berardino Aurelio

Nato a Montefino (TE) il 09/11/1952

Titolo di studio: Laurea in Giurisprudenza presso L'Università degli Studi di Teramo nel 1979

Esperienza nel settore: dipendente del comune di Teramo ricoperto vari ruoli di nei settori Ufficio personale Affari Generali Ufficio Gabinetto del Sindaco
Responsabile presso archivio e protocollo del comune di Teramo responsabile settore Urbanistica .

FORMATORI COMUNE DI TOSSICIA

Natanni Massimiliano

Titolo di studio: Laurea in architettura presso L'università degli studi di Camerino

Esperienza nel settore:Dipendente presso l'Ufficio tecnico del Comune di Tossicia

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia dell'Action Learning, metodologia che ha la capacità di costruire, simultaneamente, situazioni in grado di portare beneficio ai leaders, ai teams e alle organizzazioni. È un processo che coinvolge il gruppo di lavoro su un problema reale, portando ad assumere su di esso delle decisioni e quindi delle azioni, favorendo l'apprendimento individuale, di gruppo ed organizzativo. L'Action Learning Coach (in questo caso il formatore e/o l'OLP) è il gestore del processo e focalizza il gruppo sui punti chiave per l'apprendimento e per l'ottimizzazione del funzionamento del gruppo stesso.

Tranne che per i primi moduli formativi dove si prediligerà una tecnica frontale, infatti, sarà adottata una metodologia caratterizzata da un approccio esperienziale, poiché faciliterà l'acquisizione degli strumenti e delle competenze attraverso l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali. Ogni tematica verrà affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli anche attraverso attività di simulazione per il potenziamento delle abilità personali e professionali.

I formatori opereranno come segue:

FASE ACCOGLIENZA

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, approfondimenti individuali, lettura di documentazione, materiale informativo e normativa di riferimento, consultazione di una bibliografia essenziale, lezioni teoriche frontali con approfondimenti specifici riguardo al servizio di riferimento.

FASE ACCOMPAGNAMENTO CONFRONTO E SOSTEGNO

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, gruppi di lavoro e di discussione, simulazioni, role playing, osservazione delle attività sul campo, esercitazioni pratiche, partecipazione alle riunioni di equipe di programmazione e verifica degli interventi, partecipazione a seminari e corsi.

FASE DI VERIFICA

Metodologia: incontri di verifica in itinere sia individuali sia con gli operatori e con gli utenti che operano con il/la volontario/a, verifiche costanti sia sull'apprendimento che sulle attività svolte.

La metodologia adottata alterna modalità formative teoriche e pratiche:

- lezioni frontali con approfondimenti su temi specifici;
- workshop e momenti di lavoro di gruppo su esempi particolari
- apprendimenti di tipo pratico “sul campo/on field”

- confronto e discussione periodica fra operatori e volontari
- esercitazioni pratiche
- partecipazione a seminari o convegni relativi

40) *Contenuti della formazione:*

MODULO: Sportello ai cittadini

CONTENUTO: La struttura comunale. L'organizzazione delle informazioni e il data base. Normativa di riferimento: la gestione dell'emergenza sismica nei comuni interessati. Atti, decreti, circolari, modulistica per enti e privati. Analisi dello stato di pericolosità e degrado delle strutture edilizie. Norme relative alla privacy e all'archiviazione dei documenti. Gestione delle pratiche e del database. I rapporti con l'utenza (lo sportello informativo e di accoglienza) e con l'esterno (territorio). Elementi di amministrazione e contabilità. Approfondimento D.Lgs. 17 ottobre 2016 n. 189 convertito con modificazioni dalla Legge del 15 dicembre 2016 n. 229.

MODULO: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SCN

CONTENUTO: I rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile: come prevenirli e gestire potenziali situazioni di pericolo e/o emergenza. Ai volontari saranno fornite informazioni dettagliate sui rischi connessi all'attività e quelli presenti negli ambienti in cui andranno ad operare; sulle relative misure di prevenzione e di emergenza adottate dall'associazione e quelle che dovranno adottare i volontari nell'espletamento delle attività previste. Inoltre l'associazione informerà i volontari sulle misure adottate per ridurre i rischi dovuti ad interferenze tra l'attività svolta dal singolo volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Riferimento accordo Stato Regioni del 21.12.2011 □ Contenuti del decreto 81/2008 (artt. 36 e 37). Presentazione del d.lgs 81/08, le figure della sicurezza, diritti ed obblighi dei lavoratori.

MODULO: Tecniche di animazione per l'organizzazione di momenti di aggregazione e promozione del territorio

CONTENUTO: Pianificazione delle attività di animazione. La figura dell'educatore: la persona al centro con la sua originalità e il suo mistero. Chi è l'educatore? Perché e come educare? Attivazione di spazi dedicati ai bambini e agli anziani e come organizzare un supporto per le attività scolastiche. Interventi di animazione turistica. Pianificazione di attività per rivitalizzare il territorio

41) *Durata:*

78

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come previsto dalle “linee guida della Formazione”, il 70% delle ore sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto

Il momento di verifica finale verrà fatto su tre livelli, Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all’azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell’apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l’intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Oggetti d’indagine:

a) Valutazione della didattica: misura il risultato ottenuto dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai volontari partecipanti.

Quello che in questo step si intende indagare è il grado di soddisfazione per l’esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

- Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:
- Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).
- Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).
- Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell’esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un’intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Strumenti quantitativi sintetici: si riferiscono ad un questionario che ha lo scopo di esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti sull’esperienza formativa. La soluzione metodologica più opportuna propone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di riflessione,

composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Strumenti quantitativi: si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello che misura i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite: un insieme di domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Strumenti qualitativi: si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: si intende la capacità del progetto di "essere utilizzato" e "farsi utilizzare" in contesti e ambiti diversi da quello originario (In questa parte è utile descrivere come la buona pratica può essere trasferibile in un altro contesto. Capitalizzando le fasi di progettazione e di realizzazione sperimentate, andranno individuati quei percorsi e processi necessari alla sua trasferibilità. Questa fase dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati, sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. E' consigliato affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

La Diffusione e valorizzazione dei risultati si riferisce all'utilizzo e all'applicazione pratica dei risultati del progetto durante le varie attività di follow-up (= per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo) intraprese dopo la realizzazione del progetto.

Lo scopo delle attività di follow up è quello di incrementare l'impatto del progetto mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- la diffusione del contenuto educativo di un progetto, consentendo ad altri promotori di utilizzarlo in un nuovo contesto (ad esempio, organizzando presentazioni, seminari, attività di formazione)
- la diffusione dei risultati educativi del progetto raggiunti durante la sua implementazione (ad esempio, organizzando proiezioni di filmati, forum di discussione, stabilendo una collaborazione di lungo termine con i media, diffondendo materiali promozionali o prodotti).

Le attività di follow-up sono state prese in considerazione durante la pianificazione del progetto. La valorizzazione dei risultati può avere luogo sia a livelli individuali ed istituzionali (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche (mainstreaming).

In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha prodotto effetti con gli obiettivi iniziali.

Oggetto del follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
 - la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
 - l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.
- La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che emergeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente